

Gazzetta del Sud 31 Gennaio 2023

Droga a Giostra: chieste 23 condanne

Messina. Ieri, nel giorno dell'accusa, il sostituto Procuratore generale Giuseppe Costa ha chiesto ai giudici della Corte d'appello ventitré condanne al processo di secondo grado per i venticinque imputati dell'operazione "Market place", che in primo grado scelsero il rito abbreviato. Si tratta dell'indagine che ha svelato un imponente "giro dello spaccio" di droga tra le palazzine del grande complesso Iacp al rione Giostra, in via Seminario Estivo, che viene definito non a torto la "Scampia messinese". In dettaglio si tratta di diciassette conferme di condanna, sei rimodulazioni per assoluzioni parziali e di un'unica assoluzione totale (una posizione è stata invece stralciata). È l'inchiesta della Direzione distrettuale antimafia, sfociata in un blitz della Squadra mobile a maggio del 2021, che ruotava attorno a due organizzazioni che si contendevano il controllo della piazza di spaccio. Secondo quanto emerse dalle indagini c'erano due organizzazioni che erano capaci di movimentare grosse quantità di sostanze stupefacenti (cocaina, marijuana, hashish e skunk) e di gestire una capillare distribuzione delle droghe, attraverso numerosi pusher, sia in città che in provincia. Le intercettazioni telefoniche e ambientali e le immagini delle telecamere di sorveglianza fecero emergere una vera e propria «centrale dello spaccio» localizzata nel plesso di case popolari di via Seminario Estivo. Alle indagini si aggiunsero anche le dichiarazioni dei collaboratori di giustizia. Per settimane i poliziotti, durante la fase clou dell'indagine si scervellarono su come ascoltare le frenetiche trattative giornaliere senza dare nell'occhio. Alla fine qualcuno propose di piazzare le microspie nelle piante che c'erano nei pianerottoli, visto che le ordinazioni e le consegne avvenivano sulla porta di casa. Intuizione che ha dato frutti.